

VADEMECUM eventi

lc eg RYS



Carissimi capi, questo documento è stato pensato per voi che svolgete un ruolo molto importante per l'Associazione ed in particolare per la nostra Regione, donando il vostro tempo e le vostre risorse alla creazione e svolgimento degli eventi per i Ragazzi, oltre a garantire il servizio che le vostre Comunità Capi vi hanno affidato, ai fratellini e le sorelline, agli esploratori ed alle guide, ai rover ed alle scolte.

Ad oggi, a seguito di un ampio confronto a livello nazionale con branche e settori, il Consiglio Nazionale del 21.01.2018 ha approvato il documento delle linee guida nazionali, poi aggiornato al Comitato Nazionale nel febbraio 2022, a cui questo documento fa specifico riferimento.

Per ogni evento ci siamo dati delle regole, degli schemi che ci aiutano nelle varie fasi, non sono sovrastrutture o cose inutili, ma servono a far bene un servizio delicato, garantendo un giusto equilibrio tra la creatività di ciascuno e l'unitarietà della proposta.

Crediamo fortemente nel "lavoro di squadra" ed è proprio per cercare di creare sinergie tra tutti coloro che prestano servizio in eventi per ragazzi realizzati nel nostro territorio, sono stati individuati alcuni spunti comuni che possano accompagnarci nella cura, nella progettazione e realizzazione dei nostri Eventi.

Inoltre, stiamo lavorando insieme alle Branche su vademecum che meglio dettaglino le attenzioni e le specificità dei campi delle tre Branche. Questi vademecum saranno parte integrante di questo documento. Essi saranno disponibili entro fine anno. Speriamo in questo modo di offrirvi uno strumento snello, che possa essere consultato sempre e che possa esservi di supporto.

Prima di lasciarvi alla lettura volevamo condividere un'ultima considerazione con voi: nel donare il nostro Servizio in Incarichi che vanno oltre il nostro Ruolo all'interno dei Gruppi di appartenenza, sempre viva deve rimanere in noi la coscienza del nostro Mandato Educativo, che pone al centro del nostro agire i ragazzi, i nostri ragazzi, poiché tutto ciò che noi facciamo è diretto a loro ed è solo per loro il frutto del nostro Amore.

Federica e Angelo

Incaricati Regionali al Coordinamento Metodologico

INDICE

✓ Individuazione dei Capi Campo_____	PAG. 3
✓ Lo Staff del Campo_____	PAG. 3
✓ L'Assistente Ecclesiastico_____	PAG. 4
✓ Il Maestro di Specialità/ L'Esperto_____	PAG. 4
✓ La Logistica del Campo_____	PAG. 4
✓ Presenza di R/S al Campo_____	PAG. 5
✓ Il Progetto del Campo_____	PAG. 5
✓ I Luoghi_____	PAG. 6
✓ Gestione Economica_____	PAG. 6
✓ Presentazione dell'evento agli allievi_____	PAG. 7
✓ Lettera agli Allievi_____	PAG. 7
✓ L'Accoglienza_____	PAG. 7
✓ La Spiritualità _____	PAG. 8
✓ I Materiali _____	PAG. 8
✓ La Sicurezza_____	PAG. 8
✓ La Verifica_____	PAG. 9

✓ Individuazione dei Capi Campo

I Capi Campo vengono individuati dagli Incaricati alle Branche (Piccole Orme, Campi di Specialità, EPPPI), insieme agli Incaricati regionali al Coordinamento Metodologico tra i capi brevettati, e regolarmente censiti, contattati direttamente e/o segnalati dai Comitati di Zona, tenendo conto delle specifiche competenze. Sarebbe opportuno che il Capo Campo viva concretamente il suo servizio nella branca a cui si rivolge l'evento. I settori collaborano strettamente nell'individuazione di capi che possono svolgere il ruolo di Capo Campo (PC, FB, Comunicazione). Le proposte di nomina vengono poi condivise con il Comitato Regionale per la fase finale del processo che, di regola, porta ad una nomina per un triennio da parte del Comitato Regionale. Il capo nominato riceverà una lettera da parte del Comitato con la comunicazione dell'avvenuta nomina.

Il Capo Campo che viene nominato, deve dare la propria disponibilità a svolgere con continuità, per almeno tre anni, questo servizio garantendo almeno un evento l'anno. Deve avere una visione complessiva dell'Associazione, della sua struttura e partecipa attivamente alla vita del proprio Gruppo, della propria Zona e della Regione. Il capo nominato ha consapevolezza di svolgere un particolare servizio educativo, possiede buone capacità didattiche con particolare riferimento alle tecniche trasmissive basate sull'imparare/facendo. Ha capacità organizzative, gestionali ed animative tali da favorire il lavoro di gruppo e le relazioni all'interno dello Staff del Campo con il quale condivide appieno il progetto, la realizzazione e la verifica dell'evento. Presta attenzione al trapasso delle nozioni all'interno dello Staff, nel quale assume il ruolo di formatore per i futuri capi campo. Sarà cura dei Capi Campo far sì che passi il messaggio dello scoutismo ed il senso della proposta educativa dell'Agesci senza il filtro delle interpretazioni personali e delle tendenze dei gruppi di appartenenza.

✓ Lo Staff del campo

Lo staff è anche una palestra dove, nella condivisione degli obiettivi e finalità del campo, i capi si sperimentano e crescono in una continua formazione nel ruolo. Esso è composto da capi censiti nell'anno in corso, brevettati o almeno con il CFM della

branca a cui appartiene il campo in cui si propongono di svolgere il loro servizio. Attraverso il trapasso nozioni è possibile che si formino nuovi capi campo; proprio per questo la responsabilità di chi guida l'evento è grande: deve far vivere una esperienza importante nella progressione personale dei ragazzi e far crescere lo staff in consapevolezza e testimonianza: "da come vi comporterete capiranno che siete miei discepoli". Questa cura è propria delle figure dei capi campo e dell'AE; è auspicabile ogni anno inserire uno o due elementi nuovi all'interno dello staff. Tutti i membri dello staff vanno coinvolti, nel rispetto dei diversi ruoli, in tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla verifica, evitando presenze part-time, proprio per favorire quel clima di armonia che sarà percepito anche dai ragazzi.

✓ L'Assistente Ecclesiastico

L'Assistente Ecclesiastico è un sacerdote o un religioso o religiosa, che deve essere coinvolto in tutte le fasi del campo, dalla progettazione alla realizzazione ed alla verifica. L'Assistente deve essere un socio censito AGESCI. Non sottovalutate l'importanza della sua presenza che non deve essere limitata a singoli momenti, ma garantita per l'intero svolgimento dell'evento.

✓ Il Maestro di Specialità/l'esperto

Il Maestro di Specialità è una figura importantissima, che, con la sua competenza specifica e adeguata, garantisce la qualità dell'evento. Possiede sufficiente esperienza in una tecnica scout così per come definita nell'elenco delle specialità della Branca LC e delle specialità e dei brevetti di competenza della Branca E/G. In altri eventi può essere prevista la figura dell'esperto/testimone esterno che incontra i ragazzi.

✓ La logistica al campo

Lo staff logistico è principalmente un gruppo di capi, anch'essi censiti nell'anno in corso, che cura la preparazione del luogo, la gestione dei materiali, la cambusa, ecc.; in alcuni eventi può prevedere la presenza di rover e scolte. Anche lo staff logistico dovrà prestare massima attenzione ai comportamenti e agli atteggiamenti: i bambini ed i ragazzi sono grandi osservatori e dai comportamenti degli adulti passano molti più messaggi che con le parole. Può essere utile individuare la figura di un

responsabile della logistica che, oltre a garantire i servizi, deve anche curare la custodia e la protezione del campo, aiutando i capi campo al rispetto delle norme di sicurezza e predisponendo tutte le azioni utili per evitare intrusioni o furti. Tutto lo staff è responsabile di ciò che accade al campo.

✓ Presenza di R/S al Campo

Se sono presenti RS in servizio, il responsabile della logistica o altro capo dedicato, dovrà curare la valenza educativa della loro esperienza. La presenza di Rover e Scolte in servizio al campo deve essere autorizzata dai rispettivi Capi Clan/Fuoco ai quali va inviata una lettera di richiesta con allegata la scheda di autorizzazione. Questo nel pieno rispetto e nella massima correttezza verso le esigenze degli R/S e dei rapporti tra i Capi Clan e i propri ragazzi. E' compito del Capo Campo indicare ai Rover e alle Scolte quale servizio e quali compiti sono loro richiesti, e vigilare affinché non vi siano inopportuni sconfinamenti di ruolo e di relazione nel rapporto con gli allievi.

✓ Il Progetto del Campo

Siamo chiamati a costruire e a progettare occasioni di crescita per i ragazzi che ci vengono affidati. L'azione del progettare serve a individuare gli obiettivi, selezionare strategie, contenuti e mezzi, articolare i tempi, suddividersi gli incarichi. Progettare aiuta lo staff a riflettere su ciò che si intende proporre ai ragazzi e sul come, nonché a valorizzare pienamente le risorse interne ed esterne allo staff stesso, colmando eventuali lacune; questo con lo scopo di assicurare ai partecipanti un evento ricco di contenuti e in pieno stile scout. Va posta la massima cura alla condivisione degli obiettivi che devono essere sempre ben delineati e scaturire da un lavoro di riflessione e confronto vissuto in staff, sia nella fase preparatoria che durante la realizzazione e poi in quella dedicata alla verifica. Il progetto fa sì che il campo, nel rispetto delle linee guida, non sia una sommatoria di momenti e attività, ma una proposta globale che risulti nella sua interezza educativa. Il progetto deve tenere conto delle esigenze della tecnica (quali sono gli aspetti essenziali, qual è il suo valore formativo, ecc...) e dei bisogni formativi dei ragazzi. Ogni progetto non è rigido, ma "elastico" in maniera da poter coinvolgere

adeguatamente i partecipanti e farli divenire consapevoli, responsabili e protagonisti del cammino proposto. Il progetto è “chiaro e snello”, tende alla realizzazione di obiettivi di “alto livello”, ma raggiungibili; prevede delle verifiche in itinere ed al termine dell'attività. Il campo è una tappa importante nella progressione personale, la partecipazione nasce da obiettivi educativi precisi, inseriti nella dimensione progettuale del ragazzo. Ogni evento deve offrire ai ragazzi una competenza specifica ed una maturazione “spendibile” nei gruppi di appartenenza al loro rientro a casa.

Per i ragazzi i campi, a partecipazione individuale, sono anche occasione intensa di scambio di esperienze, di dialogo, di possibilità di fare nuove amicizie, di dischiudere orizzonti nuovi ed affascinanti. Ecco perché è necessario che i Capi dell'Agesci, cui viene affidato il compito di accompagnare i ragazzi in questa esperienza, abbiano un profilo e delle caratteristiche peculiari che vanno coltivate, sviluppate ed affinate attraverso un percorso.

Il Progetto di Campo, la composizione dello staff ed il Bilancio preventivo, devono pervenire agli incaricati nei tempi previsti e comunque almeno due mesi prima dell'evento.

✓ I luoghi

Gli eventi vanno realizzati in luoghi significativi e coerenti con i contenuti del campo, possibilmente salvaguardando il contatto con la natura e l'essenzialità. È cura dei capi campo curare gli aspetti burocratici e le richieste di autorizzazione necessarie.

✓ Gestione economica

In fase di progettazione, è necessario predisporre il Bilancio Preventivo secondo lo schema previsto, da trasmettere agli Incaricati all'Organizzazione prima dell'apertura dell'Evento su Buona Caccia. A fine evento è altrettanto importante, per la chiusura del campo, l'invio del Bilancio Consuntivo entro un mese dalla fine dell'evento, regolarmente corredato dai giustificativi di spesa. Le quote dei singoli Eventi vengono concordate in Comitato Regionale allargato a Branche e Settori. Per il principio della solidarietà, gli Incaricati alle Branche possono conguagliare le

perdite registrate in alcuni eventi a causa di imprevisti, con eventuali attivi di altri campi, previa autorizzazione degli ICM e degli IRO. Lo sfioramento deve sempre essere motivato e preventivamente autorizzato dagli IRO, sentiti gli Incaricati alle Branche.

✓ Presentazione dell'Evento agli Allievi

Molto importante è la presentazione dell'Evento ai futuri allievi, è necessario che questo sia appetibile, che mostri loro quali benefici può donare alla propria progressione personale. Per fare questo sarà cura dello Staff di Campo inviare al Settore Comunicazione un "volantino promozionale" dell'Evento, da poter pubblicare sulle pagine social e sul sito Regionale.

✓ Lettera agli allievi

La lettera è il primo contatto che i ragazzi hanno con l'evento che si apprestano a vivere. Lo stile del messaggio dovrà essere per questo ben curato, possibilmente con immagini significative da cui emerga la vivacità della proposta, della tecnica e dello stile che caratterizza il campo, non deve ridursi ad un'arida circolare. Mandare "lontano da casa" il proprio figlio/a può essere motivo di preoccupazione per i genitori, per questo è importante che la lettera contenga anche tutte le informazioni tecnico logistiche necessarie e chiare. Conterrà le indicazioni sul tipo di campo, la data, il luogo e orario di ritrovo, le indicazioni per raggiungere il luogo dell'appuntamento, l'orario previsto per la conclusione del campo, l'equipaggiamento necessario ed ogni altra indicazione che si ritiene opportuna compresi eventuali materiali che gli allievi dovranno portare al campo. Vanno specificati i nomi ed i recapiti dei capi campo.

✓ L'accoglienza

L'accoglienza va curata con molta attenzione, deve essere calorosa, ben strutturata, rapportata al tema del campo in maniera da inserire subito in un clima adatto; deve far subito comprendere quali sono le regole del gioco e deve far sentire ciascuno atteso ed importante. La cerimonia d'inizio prevede la presentazione dei capi campo, un momento di spiritualità che ci ricordi che ogni cosa che facciamo, la

facciamo nel suo nome, deve essere semplice, senza lungaggini, ma anche con stile e tono adatto. Durante questo momento è possibile la consegna di segni particolari.

✓ La Spiritualità

Il progetto di ogni campo deve prevedere la riflessione (in maniera adeguata all'età) su alcune tematiche specifiche quali la scoperta e la valorizzazione dei talenti, la vocazione, la testimonianza, il rapporto con Dio e con il prossimo, la partecipazione alla vita della Comunità, della Chiesa. Dovranno essere scelte preghiere adatte e significative, curati i segni e i simboli, i canti, preparati per tempo e eseguiti con cura. Nel corso del campo i ragazzi vanno accompagnati anche tramite momenti specifici (veglia, caccia, deserto...) di particolare intensità, che possano generare negli allievi nuove emozioni, aprendo la strada all'incontro con Cristo.

✓ I materiali

In ogni evento, unitamente a mezzi tecnici 'raffinati', dovrà essere posta l'attenzione sul proporre agli allievi mezzi semplici e facilmente reperibili. L'uso creativo di materiali poveri, un rapporto non consumistico con le cose, il risparmio permettono di comprendere che, anche con cose semplici, si possono realizzare grandi imprese, che anche personalità fragili possono racchiudere grandi potenzialità e che Dio ama tutti. Inoltre, tale propensione rispecchia il nostro essere ed è testimonianza dei nostri valori di semplicità ed essenzialità.

✓ La sicurezza

Il campo che vi viene affidato va vissuto nella massima sicurezza, presidiando ogni rischio ed evitando imprevisti come incidenti o furti e danneggiamenti che incidono sulla buona riuscita dell'evento e possono mettere in crisi il bilancio consuntivo. Tenete in ordine la cassetta del Pronto Soccorso e verificate che non manchi nulla. Per alcuni campi dotarsi dell'attrezzatura di sicurezza necessaria al tipo di attività prevista (ad esempio casco protettivo, imbragatura, moschettoni, corde, ecc.) Calibrare l'impegno fisico in funzione dei ragazzi e delle condizioni ambientali. Richiedete tutti i permessi necessari (Comune, Forestale, ecc), ed informate i Carabinieri della vostra presenza. Verificate l'ubicazione del Pronto Soccorso e

dell'Ospedale più vicino. Fate molta attenzione alla conservazione dei cibi ed alla potabilità dell'acqua. Non lasciate mai il campo incustodito, siete responsabili di eventuali furti e danneggiamenti. Per qualsiasi dubbio sulla gestione di situazioni particolari ricordatevi di contattare il Settore PC Regionale.

✓ La verifica

Un buon progetto di campo si conclude con la verifica educativa complessiva dell'evento che fa lo staff, oltre naturalmente quella che a fine evento va fatta con i ragazzi. Le verifiche vanno possibilmente strutturate insieme al progetto: ne sono parte integrante, poiché nessun progetto può dirsi tale se il raggiungimento degli obiettivi non è verificabile oggettivamente.